

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Sul tema un incontro sabato alle 17 nella sala convegni del Beato Stefano “Confronto tecnico” sull’archeologia

### del Fortore

**ARCHEOLOGIA NEL FORTORE  
ALLA LUCE DEI NUOVI STUDI**  
PER UNA CARTA DEL PATRIMONIO CULTURALE

**Sabato, 5 settembre 2009 - ore 17,00**  
Sala Convegni "Beato Stefano" - Riccia, Piano della Corte

“Archeologia nel Fortore alla luce dei nuovi studi. Per una carta del patrimonio culturale” è il titolo del convegno che si terrà sabato 5 settembre alle ore 17 presso la sala convegni “Beato Stefano” a Piano della Corte. L’iniziativa è stata promossa dall’associazione Trediciarchi, dal comune di Riccia, dalla Comunità Montana del Fortore molisa-

no, dalla Comunità Montana del Fortore, dalla Comunità Montana Monti Dauni Settrionali. L’introduzione sarà curata dal sindaco di Riccia, Micaela Faneli. Seguiranno i saluti del commissario straordinario della Comunità Montana del Fortore molisano, di Zaccaria Spina, presidente della Comunità Montana del Fortore, e di Ernesto Cicchetti, presidente della Comunità Montana dei Monti Dauni e dei sindaci dei comuni fortorini.

I lavori saranno coordinati da Antonio Santoriello, presidente dell’associazione Trediciarchi. Faranno il loro intervento Gianfranco De Benedittis con “Il Sannio ed il progetto Valle Tappino-Meida”; Enzo Cocca che tratte-

rà il tema “Baselice dalla preistoria al Medioevo: aree a rischio archeologico”; Antonio Mandrone “La zona archeologica di Castelmagno a San Bartolomeo in Galdo”; Antonella Frangiosa che parlerà di “Carlantino tra storia degli studi e nuovi spunti di ricerca archeologica”. Le conclusioni sono state affidate ad Andrea Capozzi “Riccia: i siti di Campo San Pietro, pescio del Tesoro, Cerignano”. Si tratta di un confronto ricco di spunti per avviare un interessante ed ampio dibattito, esteso a molti comuni fortorini, al fine di realizzare uno studio più approfondito del territorio e delle sue ricchezze storiche, architettoniche e archeologiche. Guardarsi intorno è importante per amare e far amare le proprie e comuni origini, per scoprire quanto di arcano e di prezioso si nasconde nei paesaggi fortorini. *m.s.r*

## Occorre difenderli dall’ incuria dell’ uomo e del tempo Molise abbellito da monumentali alberi secolari

L’albero rappresenta l’emblematica della vita, non solo presente ma anche passata.

Cresce l’interesse sul territorio rivolto alla tutela di questi preziosi beni del patrimonio naturalistico molisano.

Guardando attentamente ciò

che rende ancora più affascinante e vivace la meravigliosa valle del Fortore sono le fronde di alcuni alberi antichi, che potrebbero testimoniare e raccontare il passato e le tradizioni dei luoghi in cui affondano le loro radici.

Grazie all’interessante censimento effettuato dalla Regione Molise si è potuto effettuare una precisa conta degli alberi monumentali presenti nell’area fortorina.

Maestoso ed antichissimo il cerro presente a Campolieto che misura ben 435 cm di diametro, il più grande di questa specie in tutta la provincia di Campobasso; sono presenti sul territorio di Jelsi, Gambatesa, Gildone e Tufara antichissimi alberi di roverella. Tutti essi hanno una circonferenza che va dai 300cm fino

*Grazie all’interessante censimento effettuato dalla Regione Molise si è potuto effettuare una precisa conta nei paesi dell’area*

a raggiungerne ben 600 la roverella che si trova a Jelsi nella contrada “Masseria Papali”.

In questo Comune fortorino, poi, è possibile trovare anche una sughera, che di circonferenza misura “solo” 250 cm ma è sicuramente più rara trovarla in queste zone.

La sughera ha un portamento

arboreo, con altezza che può raggiungere i 20 metri e chioma lassa ed espansa. La vita media è di 250-300 anni, diminuisce negli esemplari sfruttati per il sughero. La caratteristica più evidente di questa specie è il notevole sviluppo in spessore del ritidoma, che non si distacca mai dalla corteccia, formando

un rivestimento suberoso detto in termine commerciale sughero.

Il sughero si presenta di colore grigio-rossastro nei rami di alcuni anni d’età, dapprima con screpolature grigio-chiare, poi sempre più larghe e irregolari a causa della trazione tangenziale provocata dall’accrecimento in diametro del fusto.

Complessivamente sono rientrati in questo censimento regionale ben 19 alberi che rientrano, grazie alla legge regionale n. 48/2005, tra quelli monumentali.

Sia la roverella che il cerro sono tipici alberi che crescono in queste zone e molto probabilmente è stato facile trovare questa tipologia proprio perché sono più resistenti all’aridità ed

alle gelate.

La roverella è riconoscibile d’inverno in quanto mantiene le foglie secche attaccate ai rami a differenza delle altre specie di querce. Il principale carattere diagnostico per identificare la specie è quello di sentire al tatto le foglie o le gemme: sono ricoperte da una fine peluria che si può facilmente apprezzare. Il cerro, sporadico in Italia settentrionale, è molto diffuso in vaste cerrete ad alto fusto in Italia centrale e meridionale.

Stabilire quanti anni abbiano questi 19 esemplari è davvero difficile ma già alcuni dei Comuni interessati dal censimento si stanno prodigando per difendere dall’ incuria dell’ uomo, e del tempo, gli alberi monumentali.



### JELSI

## Festa del Grano: torna lo speciale su Telemolise



L’Associazione Jelsinpiazza invita a seguire “Il grano di S. Anna”, uno speciale sulla sfilata dei carri e delle traglie della Festa del Grano 2009 con immagini ed interviste inedite, che andrà in onda sulle reti di Telemolise nelle giornate di mercoledì 2 e venerdì 4 settembre alle ore 21.

La realizzazione è stata pensata e realizzata in collaborazione con la Panetteria Cianciullo, Edilbiggio, Termoidraulica Valiante, Megauto e Biscottificio Artigianale Cianciullo.

## Un successo la gita in Salento a cura dell’associazione Boy’s di Jelsi



Riuscitissima la gita annuale di due giorni della S.C. Boy’s Jelsi che quest’anno ha toccato il Salento. Il presidente Luigi Michilli ha curato tutti i particolari, dedicando una giornata alla cultura, visitando



sabato 29 tutta Lecce con le sue bellissime chiese e monumenti per poi passare nell’antica Otranto, il giorno successivo dome-

nica 30, tutto il gruppo si è spostato a Molfetta nel fantastico Miragica parco giochi di nuovissima costruzione.

Ormai questa gita della SC Boys ogni anno offre ai tutti la possibilità di divertirsi e di conoscere altre realtà, anche per la crescita anche culturale.